

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14	Corriere di Arezzo e della Provincia	15/11/2017	<i>PROGETTO PER RIVALUTARE IL FIUME CIUFFENNA</i>	2
23	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	15/11/2017	<i>LE PIOGGIE HANNO RIEMPIUTO LE DIGHE "ATTENUATI I DISAGI"</i>	3
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	15/11/2017	<i>LO ZAIRO RIEMERGE, PARTONO LE VISITE</i>	5
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	15/11/2017	<i>PESCHERECCI BLOCCATI DALLA BORA</i>	6
16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	15/11/2017	<i>"PARCO, UN TESORO DA 10MILA PERNOTTAMENTI"</i>	7
5	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	15/11/2017	<i>FOCUS SULL'ACQUA, PRIMO NUTRIMENTO DEL SUOLO</i>	8
13	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	15/11/2017	<i>PER RILANCIARE L'AGRICOLTURA STANZIATI 697 MILIONI</i>	9
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	15/11/2017	<i>"LA RETE DI SCOLO HA RETTO, ANCHE LA CASSA GAMBELLARA"</i>	10
14	Il Tirreno - Ed. Pontedera/Empoli	15/11/2017	<i>MALTEMPO, INTERVENTO SUL RIO STELLA</i>	11
28	La Nuova Ferrara	15/11/2017	<i>I MERCOLEDI DELLA BONIFICA INCONTRI A PALAZZO CREMA</i>	12
22	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	15/11/2017	<i>VIA AL RIORDINO FONDIARIO</i>	13
29	La Sicilia - Ed. Agrigento	15/11/2017	<i>UNA DIGA SUL FIUME SOSIO-VERDURA</i>	14
16	La Voce di Mantova	15/11/2017	<i>CAPOLINEA, MOSTRA FOTOGRAFICA DI ARRIVI E PARTENZE</i>	15
23	La Voce di Rovigo	15/11/2017	<i>"LA VITA SCORRE INSIEME AI FIUMI"</i>	16
37	L'Arena	15/11/2017	<i>CONCLUSA LA MANUTENZIONE DEL COLLETTORE ZERPANO</i>	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AGRO24.IT	15/11/2017	<i>CAPACCIO PAESTUM, PROGETTO DEFINITIVO PER LA SISTEMAZIONE DEGLI ARGINI DEL SELE</i>	19
	Conipiediperterra.com	15/11/2017	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE: CONSORZIO BURANA PREMIATO A ECOMONDO</i>	22
	Ingegneri.info	15/11/2017	<i>LEGGE DI BILANCIO 2018: PIANO INVASI CONTRO LA SICCIITA' DA 250 MILIONI DI EURO FINO AL 2022</i>	23
	Lagazzettadilucca.it	15/11/2017	<i>ANBI TOSCANA: ASPETTIAMO DI CONOSCERE GLI ATTI. MA SIAMO SICURI CHE I DATI DEI CONSORZI DIMOSTRERANN</i>	25

Loro Ciuffenna *E' quello che in Regione ha ottenuto maggiori punteggi*

Progetto per rivalutare il fiume Ciuffenna

► LORO CIUFFENNA

Il progetto denominato "Il Ciuffenna, tra piscine naturali e acque chete", presentato dal Comune di Loro Ciuffenna, ha ottenuto novantadue punti, risultando il più votato dalla Regione Toscana, fra quelli presentati nell'ambito del bando sui "Contratti di fiume", seguito da quelli presentati dal Comune di Agliana e Capannoli.

Il progetto rappresenta un ambizioso piano di lavoro, da svolgersi sull'intero corso del fiume Ciuffenna, per valorizzarne la fruizione e la cultura, che prevede il coordinamento tra amministrazioni pubbliche locali (Comune di Loro Ciuffenna, Comune di Terranuova Bracciolini, Unione dei Comuni del Prato-



Ciuffenna Progetto per il fiume

magno), enti pubblici di competenza (Consorzio di Bonifica n. 2 Alto Valdarno) e mondo dell'associazionismo culturale e di promozione del territorio.

Gli obiettivi che si propone di realizzare prevedono la creazione di strumenti di programmazione strategica e sono finalizzati alla tutela, alla corretta gestione delle risorse idriche e alla valorizzazione dei territori fluviali nei quali insiste il fiume Ciuffenna, favorendo la salvaguardia dal rischio idraulico con azioni mirate allo sviluppo locale, sia da un punto di vista economico, che di promozione turistico-ambientale.

Un importante progetto che andrà a vantaggio dell'intera popolazione di Loro Ciuffenna. ◀



PER L'IRRIGAZIONE. Parla Giovanni Caruana della Cia

Le piogge hanno riempito le dighe «Attenuati i disagi»

••• Nessun problema per l'irrigazione delle campagne. Il quantitativo di acqua già presente negli invasi, praticamente al termine della stagione delle irrigazioni, e con le piogge che sono già arrivate e quelle attese nei prossimi mesi, mette al riparo l'agricoltura.

È uno dei pochi elementi positivi che viene rilevato, al momento, nel mondo agricolo agrigentino dalle organizzazioni professionali agricole.

Per quanto riguarda gli invasi, nel Lago Arancio ci sono 19 milioni di metri cubi di acqua, nel Garcia 25 milioni, nella diga Castello 6 milioni, nel Prizzi poco più di 3 milioni e nel Garcia 25 milioni.

«Sono quantitativi destinati ad aumentare sia per le ulteriori piogge che arriveranno – dice Giovanni Caruana, dirigente della Cia – che per le nevicate che alimentano pure le falde. Nei fiumi ci sarà acqua fino ad aprile. Il Castello è praticamente a un terzo della portata e il Prizzi a metà, ma ancora attendiamo le piogge e dunque da questo punto di vista possiamo ritenerci soddisfatti».

Caruana, però, ricorda che l'agricoltura è stata fortemente danneggiata dal nubifragio del 25 novembre 2016, in particolare Ribera e in altri comuni del versante occidentale della provincia, e che la successiva grandinata ha causato non pochi danni. Una viabilità rurale che è stata pesantemente compromessa anche dalle piogge abbondanti degli anni passati alle quali non sono seguiti, soprattutto in alcune realtà, adeguati lavori di sistemazione. Poi nel versante occidentale il nubifragio del 25 novembre 2016 ha dato il colpo di grazia in molte zone. Sono sparite anche strade.

«E per gli interventi – dice Ca-

ruana – siamo ancora in attesa. A parte la buona volontà di qualche sindaco – aggiunge – non ci sono stati quegli interventi che, invece, sarebbero stati necessari».

Da un lato i produttori agricoli agrigentini speravano nelle piogge per aumentare i quantitativi di acqua degli invasi, ma dall'altro, con una viabilità rurale tanto carente in diverse zone, adesso temono che nuove precipitazioni possano determinare ulteriori peggioramenti. Sono state 500 alla Condotta agraria di Ribera, 300 a Sciacca e 150 a Bivona le domande presentate per danni in agricoltura a causa del nubifragio. Un quadro allarmante con intere zone nelle quali non esistono più gli alberi da frutta, gli impianti e in qualche caso anche il terreno, completamente allagato e non più coltivabile. Anche nell'area saccese ci sono aziende agricole che, nei recenti nubifragi, hanno perso impianti ed alberi da frutto. Il vero problema dell'agricoltura, al momento attuale, è quello della viabilità rurale.

«Questo problema non è stato minimamente affrontato – afferma Caruana – perché i Comuni non hanno fondi e nell'area Ribera qualche intervento è stato effettuato dall'Anas quando è caduto il ponte Verdura. Le strade interpoderali sono abbandonati. Anche per quanto riguarda i bandi regionali, il Psr, non abbiamo ancora notizie per i miglioramenti. I Comuni devono programmare attraverso mutui a lunga scadenza destinando anche le risorse dell'Imu per pagare le rate dei mutui. Altrimenti non c'è futuro per questa zona perché non si potranno raggiungere i fondi. La viabilità rurale è diventato probabilmente il problema principale per l'agricoltura nella nostra provincia».

Buone notizie sul versante riberese sono arrivate da arance e olio che hanno prezzo e qualità. E le vendite effettuate e quelle già programmate sono di buon livello.

«La campagna olearia volge al termine – dice Caruana – e si sta vendendo agli oleifici a 500 euro quintale contro i 350-380 degli ultimi anni. Per gli agrumi, invece, c'è un'annata buona per la qualità. Non c'è una pezzatura eccellente, ma il mercato, per fortuna, ci chiede la piccola-media pezzatura. Considerando che le alte temperature non hanno dato possibilità di sviluppo ai principali parassiti, c'è un prodotto agrumicolo sano e pulito che si presta bene per il mercato. L'arancio se non viene il freddo non ingrassa e questo principalmente per le primizie che non hanno avuto la possibilità di crescere. Non abbiamo una pezzatura eccellente, ma non possiamo lamentarci».

La Dop Arancia di Ribera e il Consorzio di tutela consentono di commercializzare le arance Washington navel, Brasiliano e Navelina con il marchio comunitario Dop ai produttori e confezionatori dei 14 comuni di Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Menfi, Montallegro, Ribera, Sciacca, Siculiana, Villafranca Sicula, e Chiusa Sclafani. Tutti hanno iscritto il proprio agrumeto o il centro di lavorazione nell'elenco ufficiale della Dop che è un marchio di qualità attribuito a quegli alimenti le cui specifiche caratteristiche di pregio dipendono principalmente da un determinato territorio di produzione e da fattori di produzione che lo caratterizzano.

L'arancia di Ribera Dop è ormai percepito come prodotto di qualità. La garanzia di qualità, origine e tracciabilità offerta al consumatore dal marchio Dop è un elemento molto importante di visibilità, trasparenza e fiducia.

Le regioni del centro-nord Italia rappresentano il principale mercato di riferimento, ma continua l'espansione commerciale nei diversi paesi europei, primo fra tutti la Germania dove il prodotto si è già affermato». A capo

del consorzio di tutela c'è Giuseppe Pasciuta, da molti anni impegnato nel settore. (*GP*)



Nel lago Arancio ci sono 19 milioni di metri cubi di acqua, nel Garcia 25»

Giovanni Caruana, dirigente Cia



Prato della Valle All'antico teatro con gli archeologi



PRATO DELLA VALLE Ieri, con il bel tempo, primi visitatori allo Zairo

Lo Zairo riemerge, partono le visite

INSOLA MEMMIA Dopo il rinvio per il maltempo, ieri sono iniziate le visite guidate al cantiere per la riemersione del teatro romano Zairo. Ogni settimana, dal lunedì al venerdì, in mattina, gli archeologi sono a disposizione del pubblico. A pagina XXVI

GLI SCAVI

Tutto procede secondo cronoprogramma. Dopo il diluvio di lunedì, ieri sono riprese di lena le visite al cantiere dello Zairo. Gli appuntamenti per saperne di più e seguire passo dopo passo l'emersione del suggestivo teatro romano di Patavium proseguiranno tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Tra le 10 e le 12 due esperti rimarranno a disposizione di quanti desiderano approfondire.

Una settimana fa è iniziato lo svuotamento della canaletta, con l'intervento del Consorzio di Bonifica Bacchiglione che ha provveduto a chiudere la presa d'acqua che la alimenta, quindi è entrata in scena l'associazione Sorgente che, sotto l'egida della Provincia, ha salvato l'abbondante fauna ittica. La pulizia del fondale, affidata alla ditta Lares srl, si protrarrà ora alcuni giorni. Verranno eliminati i fanghi in corrispondenza delle strutture appartenenti al teatro per permettere alla squadra degli archeologi di entrare in azione. Da ieri questi ultimi si sono affiancati ai tecnici impegnati nelle operazioni di pulizia, mentre la settimana prossima prenderanno il via le attività di ricerca scientifica.

Lo Zairo ha ripreso dunque ad attirare l'attenzione: del resto sono state diverse migliaia le persone che tra giugno e luglio si sono presentate sul luogo di scavo, nonostante il solleone e nonostante non si vedesse affiorare nulla. Una volta riemerso dalle acque e

Iniziate le operazioni per eliminare il fango
Archeologi a disposizione dalle 10 alle 12

Riaffiora il teatro Zairo, via alle visite

dal semi-oblio della Storia, quel teatro datato (si presume) 70 d.C. potrebbe rimanere per settimane "alla luce del sole".

La riemersione dello Zairo rientra nel progetto "Livius noster": il Bo, in sinergia con il Comune di Padova e la Soprintendenza Archeologica del Veneto e la Regione Veneto, promuove nella città natale di Tito Livio una serie di attività celebrative a lui dedicate in occasione del bimillenario della morte che ricorre appunto quest'anno. Lo stretto legame di Livio con la terra d'origine è un aspetto notevole della sua vita e della sua opera. Egli scelse infatti di aprire il proprio monumento storiografico nel nome della città natale, evocandone l'eroe fondatore Antenore, elevato al rango del mitico Enea.

►I resti romani resteranno visibili per alcune settimane

L'opera di Tito Livio stabilisce così un rapporto complesso e duraturo tra Roma e Patavium, che si rivela vitale non solo per approfondire la visione storica dell'autore, ma anche per comprendere un'intera epoca, segnata da straordinari mutamenti politici, sociali, culturali. Il teatro tornerà a riveder le stelle sotto la direzione scientifica congiunta di Jacopo Bonetto, Elena Pettenò e Francesca Veronese che si sono messi all'opera insieme alla squadra degli studenti universitari di archeologia.

F.Capp.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**Porto Tolle
Pescherecci
bloccati**

dalla bora

La bora continua a soffiare ancora sul Delta e il mare re-

sta grosso. Così i pescherecci sono costretti a restare in porto a Pila e i Consorzi non riescono ad andare a controllare lo stato degli allevamenti di cozze in mare dopo la burrasca di lunedì. Nel frattempo i

Consorzi stessi si sono incontrati con il Comune di Porto Tolle per inviare una richiesta di incontro urgente al prefetto per l'interramento della bocca sud di Barbamarco.

Nani a pagina X

Pesca bloccata dalla bora

►I Consorzi chiedono al prefetto un incontro urgente per Barbamarco ►Indenni i molluschi di Scardovari, ma si devono vedere le cozze a mare

PORTO TOLLE

Il giorno dopo il nubifragio con la grande bora che ha sferzato il Delta a oltre cento chilometri all'ora, si fa la conta dei danni. Chiusa la strada che da Ca' Zulliani conduce a Boccasette, leggermente franata, si devono sommare qualche cartellone stradale e albero divelto. A causa del mare mosso i pescatori non sono stati in grado di andare a controllare gli allevamenti di cozze a mare.

La zona della Sacca di Scardovari è uscita indenne e per Santa Giulia, il presidente del Consorzio pescatori del Polesine, nonché dell'omonima cooperativa, Vladimiro Mancin, racconta di

sei barche affondate e un paio sugli scogli. «I capanni non hanno subito danni, andremo a vedere le cozze appena possibile, ma penso di no. Un pezzo di pontone della draga della Xodo che era lì posizionata, ha rotto gli ormeggi ed è alla deriva».

LETTERA

Spostandosi a Pila, una delegazione di una decina di pescatori accompagnati da Giuliano Mazzucco e Giuliano Zanellato, presidenti delle coop Pila e Pilamare, hanno incontrato il vicesindaco Mirco Mancin e l'assessore alla Pesca Valerio Gibin per consegnare una lettera (sottoscritta anche da Angelo Boscolo della coop Villaggio Pescatori) per chiedere

un incontro urgente al prefetto sull'interramento della bocca sud del Barbamarco. «Abbiamo cercato di fare il punto per trovare una risposta - racconta l'assessore - abbiamo inviato una richiesta al prefetto per un incontro nel quale discutere l'avvio della procedura di somma urgenza».

BARCHE FERME

Se oggi non fossero in grado di uscire, sarebbero cinque giorni in cui la marineria di Pila non riesce a muoversi. «Abbiamo richiesto un incontro visto il perdurare della bora e del mare mosso, affinché il prefetto valuti di convocare una riunione ed esaminare un possibile intervento di scavo urgente della bocca sud di Barba-

marco - racconta Zanellato - aspettiamo che ci convochi con urgenza». Puntualizza Gibin come «sarà necessario aggiornare le batimetrie dopo la mareggiata avvenuta tra domenica e lunedì, per poi chiedere l'avvio dell'iter di somma urgenza che si sta rendendo necessario, in attesa dei tempi tecnici per poter realizzare il progetto più a lungo termine di cui si è parlato nelle scorse settimane».

ILAVORI

Una progettualità, proposta dal Consorzio di bonifica, che ha un costo stimato di circa 1,5 milioni e consiste nell'allargamento del canale di entrata da 30 metri a 70 e una profondità da 3,5 metri odierni ad almeno 4,5.

Anna Nani



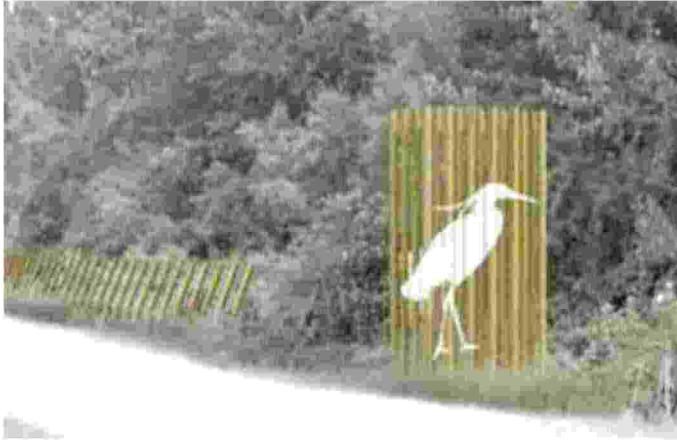
BOCCASETTE La strada parzialmente franata a causa delle piogge, uno dei tanti danni dopo il nubifragio e il vento di lunedì



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Parco, un tesoro da 10mila pernottamenti»

Codigoro, nuova 'porta' d'accesso alla biosfera. Il sindaco: «Superiamo le divisioni»



COMUNE Il sindaco Alice Zanardi e l'ingresso del parco



Malore fatale

ERA uscito per spazzare le foglie dal cortile davanti a casa, quando è stato colto da un malore che non gli ha lasciato scampo. Franco Ardizzoni, 75enne residente in via San Carlo, ad Ambrogio, è morto sul colpo. A trovarlo accasciato a terra è stata la moglie. Inutili i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari del 118.

DELLE undici porte che consentiranno ai turisti di varcare l'accesso a quel meraviglioso e magico territorio del parco del Delta del Po, una sarà a fianco della garzaia di Codigoro. La città degli aironi e degli svettanti camini dell'ex zuccherificio e del Consorzio di Bonifica, ai quali sembra si sia ispirato Giorgio de Chirico, è il biglietto da visita del comune di Codigoro.

L'INVESTIMENTO complessivo delle undici porte è di 400mila euro e proprio un airone, in particolare una garzetta con le due piume che escono dal capo, chiamate egrette, sarà riprodotta nel totem con a fianco una palizzata in le-

gno sulla quale è scritta la parola parco del Delta del Po. Un simbolo alto quasi tre metri per significare che si sta entrando nella riserva della biosfera Delta del Po, ri-

INVESTIMENTO In tutta l'area del Delta sono stati investiti 400mila euro per gli accessi

conosciuta dall'Unesco nel 2015, che azzera i confini consueti della geografia e armonizza il Delta fisico. Ma anche storico, ora ricompreso nei due parchi regionali del Delta del Po Veneto e dell'Emi-

lia-Romagna. La collocazione del totem vicino alla strada e la linea pali a seguire, ripetono lo schema progettuale comune alla maggior parte delle proposte per le porte presentate, ma allo stesso tempo invita i turisti anche ad una visita alla garzaia. «Non posso che essere felice di questo intervento – afferma il sindaco di Codigoro Alice Zanardi – perché valorizza Codigoro e lo rende a pieno titolo una parte importante del Parco del Delta, pur ribadendo che si devono superare i confini territoriali dei comuni. Serve pensare al Delta come luogo unico da proporre assieme senza sterili divisioni. I dati della Regione dicono che lo scorso anno sono stati oltre

10mila i pernottamenti nelle strutture ricettive quali bed and breakfast, alberghi o appartamenti nel solo comune di Codigoro e quest'anno credo che li supereremo».

«**FACCIO** questa affermazione – chiude Zanardi – perché vedo il successo delle tantissime iniziative che le straordinarie associazioni di volontariato organizzano proprio per richiamare turisti, ma altre istituzionali come il primo Forum Mondiale dei Giovani Mab Unesco, durante i quali i 282 partecipanti, in rappresentanza di 142 riserve di biosfera in 85 paesi del mondo, hanno avuto l'occasione di confrontare e condividere la loro visione e il loro impegno per uno sviluppo sostenibile».



IL PROGRAMMA

Focus sull'acqua, primo nutrimento del suolo

IL BACCANALE invita oggi al workshop 'Suolo e acqua: risorse fragili'. Alle 15, in biblioteca comunale, si terrà una tavola rotonda dedicata al centenario della nascita del 'Consorzio dei bacini montanari in comune di Brisighella e limitrofi', primo consorzio di bonifica montana in Italia. Interverranno Rossano Montuschi, Cdb Romagna Occidentale, che parlerà del ruolo del consorzio di bonifica del territorio; il professor Roberto Rinaldi Ceroni dell'istituto tecnico agrario Scarbelli Ghini, che spiegherà, per immagini, come è cambiata l'agricoltura dal 1917 al 2017; mentre Fausto Ravaldi di Geolab onlus, tratterà il tema dei rischi ambientali e dei mutamenti climatici. Da non dimenticare, gli appuntamenti con le scuole di cucina. Oggi e mercoledì 22, il ristorante Cucinot di via Orsini, propone la sua 'Scuola di cucina vegan', dove si preparerà un menù completo, con cena al termine (35euro a persona, cena compresa, prenotazione allo 0542.381357). Come ogni anno, si conferma anche il corso dedicato al menù del Bacchanale al Ristorante San Domenico, con gli chef Valentino Marcattilii, Massimiliano Mascia e lo staff del ristorante stellato, che si svolgerà nelle giornate di sabato 18 e 25 novembre, dalle 9 alle 12,30 (per ogni data il corso è aperto a un massimo di 20 persone, è richiesta la prenotazione entro tre giorni dalla data scelta, al numero 0542.29000).



DOPO IL SISMA **Per rilanciare** **l'agricoltura** **stanziati** **697 milioni**

SALGONO le risorse per rilanciare l'agricoltura nei territori terremotati: sono state portate a 697 milioni di euro le risorse del Psr Marche. La Commissione europea ha approvato infatti la modifica del programma di sviluppo rurale 2014-2020, rimodulandolo dopo il sisma. Dalla solidarietà delle altre Regioni e dello Stato erano arrivati nelle Marche 159,92 milioni di euro che si sono aggiunti ai 537,96 della dotazione iniziale. Ora il Psr dispone di 697,88 milioni: per questo l'Unione europea ha autorizzato la spesa con data retroattiva al 18 settembre 2017. «Un risultato importante – ha commentato la vice presidente Anna Casini, assessore all'agricoltura –. Subito dopo il terremoto è partita la gara di solidarietà. Il mondo agricolo si è mosso con celerità e generosità, con un grande gioco di squadra. Abbiamo ora le risorse per rilanciare l'entroterra, accompagnando imprese ed aziende agricole nella rinascita di questi territori che vivevano principalmente di agricoltura, zootecnia, agroalimentare e turismo verde». Scadrà invece lunedì 11 dicembre il termine entro il quale le aziende e le cooperative agricole, (anche Comuni e Consorzio di bonifica per i danneggiamenti alle strade interpoderali, fossi di confine, infrastrutture irrigue) possono presentare le domande per i contributi destinati a ripristinare i danni causati dalle nevicate del gennaio scorso. Le risorse sono del Fondo di solidarietà nazionale.





Così si presentava ieri lo scolo Gambellara a monte di via Bisce nel territorio di Conselice, zona in cui è tracimato lunedì sera

MALTEMPO CONSORZIO DI BONIFICA

«La rete di scolo ha retto, anche la cassa Gambellara»

«**LA NOSTRA** rete di scolo ha funzionato adeguatamente, non ci sono state rotture di argini e le situazioni di disagio per la cittadinanza sono state minime». A dirlo è il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale che, in una nota, stila il bilancio delle operazioni compiute dopo le copiose piogge di lunedì 13 novembre, «quando nell'arco di 24 ore sono caduti dai 70 ai 120 mm di pioggia con un evento che si verifica ogni 30-50 anni. Tutti gli impianti idrovori hanno funzionato a regime e, per la prima volta dal 1998, anno di costruzione, è entrata in funzione, verso le 21.45, anche la cassa di espansione di Gambellara di 22 ettari situata nel comune di Massa Lombarda».

Secondo il Consorzio di bonifica, «si stima che lunedì e fino alle 12 di ieri gli impianti idrovori abbiano sollevato un volume pari a circa 5 milioni di metri cubi di acqua. Quindi è stato garantito l'efficiente smaltimento delle acque, evitando problemi che potevano essere più gravi sia per la popolazione che per le infrastrutture».

Questi i fatti più rilevanti avvenuti lunedì notte: verso le 21.45 l'allagamento della zona urbana di Fruges, dovuto a difficoltà di smaltimento della rete fognaria, era rientrato e anche lo Zaniolo, che aveva iniziato a tracimare verso le 20, aveva arrestato la fuoriuscita di ac-

qua; verso le 22.15 a Masiera e San Potito i canali sono esondati in più punti in campagna, anche in via Paradosso nel punto più basso; verso le 22.30, dopo 4 ore circa che non pioveva significativamente, il livello dell'acqua dei canali nella parte alta del territorio stava calando, facendo defluire tutto il carico dell'acqua verso il Canale Destra Reno (collettore delle acque del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale), che verso le 3 si era alzato di circa 20 centimetri per arrivare, verso le 5.30, al livello di 1,56 metri; dalle 3 alle 7.30 di ieri la situazione si è via via normalizzata.

«Grazie al lavoro straordinario del personale del Consorzio – sottolinea Alberto Asioli, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale – abbiamo monitorato costantemente l'evolversi della situazione meteo e, soprattutto, quanto stava accadendo sul nostro territorio, intervenendo tempestivamente dove necessario e facendo fronte alle situazioni più critiche. Tutti gli impianti della nostra rete hanno funzionato egregiamente, 'aiutati' anche dal mare che ci ha consentito il quasi regolare deflusso delle acque. Ancora una volta mi preme però sollecitare gli enti preposti perché non dimentichino la necessità di realizzare nuove opere idrauliche in grado di aumentare il grado di sicurezza del territorio».



Maltempo, intervento sul Rio Stella



■ ■ Intervento dei tecnici del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sul Rio Stella, dove l'argine del torrente si attesta al muro di spalla del ponte della nuova strada regionale 429, all'altezza dello svincolo di Empoli Centro della Fi-Pi-Li. La pioggia abbondante caduta tra domenica e lunedì ha determinato una piccola apertura dell'argine. I tecnici dopo un sopralluogo congiunto con il commissario della 429 Alessandro Annunziati, hanno concordato un rapido intervento di ripristino.



I MERCOLEDÌ DELLA BONIFICA INCONTRI A PALAZZO CREMA

■ ■ ■ Oggi alle 17.30 si terrà il primo appuntamento di una serie di quattro incontri "I mercoledì della Bonifica" organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Palazzo Crema a Ferrara (via Cairoli, 13), dal titolo: "Il Consorzio di Bonifica a difesa del territorio ferrarese: storia-attualità-prospettive". L'incontro sarà ad ingresso libero e gratuito.



Via al riordino fondiario

Marrubiu, sbloccati i fondi: sperano quaranta famiglie

di Michela Cuccu

► MARRUBIU

Non possono vendere le loro abitazioni e neppure eventualmente, ampliarle. Praticamente non possono fare nulla neppure nel caso di una eventuale modifica ai poderi dove vivono da moltissimi anni, con le aziende agricole bloccate da un ritardo che, ci spiegano, è di almeno due anni.

Questa è la condizione paradossale di 40 famiglie. Ma per loro dovrebbe arrivare fra poche ore una buona notizia. Il sindaco Andrea Santucci ha annunciato che dopodomani in Regione sarà firmata la determina che sblocca gli interventi.

Il riordino fondiario nell'agro del centro del Terralbese, poteva essere completato già da parecchio tempo. I soldi ci sono: stanziati, come ha spiegato il sindaco dalla stessa Regione.

«È da due leggi finanziarie – dice – che la Regione continua a stanziare le risorse necessarie, quasi 400mila euro, per mandare avanti il riordino fondiario che ha tutte le carte in regola per essere attuato. Ciò che manca è una determina da parte dell'assessorato regionale all'Agricoltura, altrimenti quel finanziamento non potrà mai essere utilizzato. Solo adesso la pratica sarà sbloccata».

L'iter per il riordino fondiario è completato da tempo. «Sia da parte dell'Ufficio tecnico comunale che del Consorzio di Bonifica – dice il sindaco – è tutto a posto. Pote-



La sede del Consorzio di bonifica

vamo iniziare subito, ma senza la via libera della Regione tutto è rimasto bloccato, con conseguenze facilmente immaginabili per le famiglie che abitano in quella zona».

Per poter procedere con il piano di riordino fondiario a Marrubiu si erano fatte anche diverse riunioni con l'assessore Elisabetta Falchi.

«In quell'occasione ci era stato garantito che dalla Regione non ci sarebbero stati problemi ad utilizzare i fondi già destinati nel Bilancio – dice ancora Andrea Santucci – invece non potevamo farlo».

Il sindaco conferma di aver più volte sollecitato l'attuale assessore Pier Luigi Caria a mettere una parola definitiva sul provvedimento.

Anche ieri mattina il sindaco è stato in visita al Consorzio di Bonifica per cercare una via d'uscita a questa situazione e quando sembrava che tutto fosse ancora fermo è arrivata la notizia dalla Regione.

«Provate ad immaginare una famiglia che vive in quelle case ed ha necessità di fare delle modifiche all'abitazione, come ad esempio, degli ampliamenti – conclude il sindaco Santucci – non possono fare nulla. Anche se presentassero un progetto al Comune per avere la concessione, non potremmo mai approvarlo». L'incertezza però dovrebbe durare solo due giorni. Da venerdì quei soldi si potranno spendere.

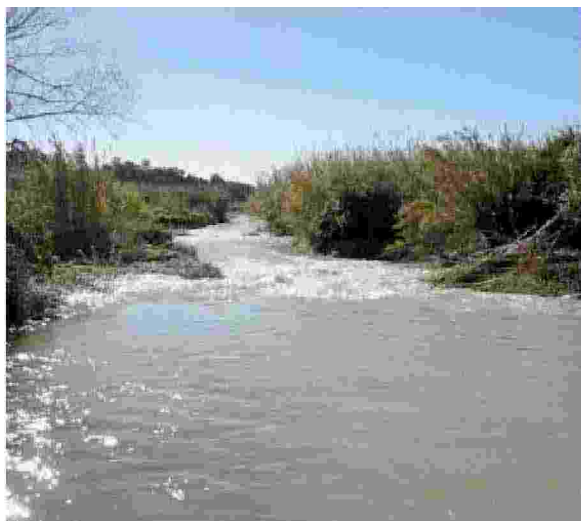
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIBERA. È LA PROPOSTA CHE VERRÀ AVANZATA ALLA REGIONE

Una diga sul fiume Sosio-Verdura

RIBERA. Una diga sul fiume Sosio-Verdura potrebbe immagazzinare in una sola stagione invernale anche oltre 30 milioni di metri cubi d'acqua, da utilizzare dalla Valle del Belice sino ad Agrigento. E' questa la proposta che agricoltori, organizzazioni professionali agricole, amministrazioni comunali potrebbero avanzare al nuovo governo regionale e in particolare al coordinamento della task force del servizio regionale dighe, da poco costituito a Palermo per realizzare entro i prossimi 120 giorni uno studio per localizzare i siti e gli ambiti più adeguati dove poter costruire nuove dighe in Sicilia.

Il coordinatore del comitato regionale, Francesco Greco, dirigente della Regione Siciliana e commissario unico dei consorzi di bonifica nell'isola, sul territorio agrigentino potrebbe sfondare una porta aperta da diversi decenni da quando negli anni '80 uno studio di docenti universitari palermitani appurò che dal fiume Sosio-Verdura, che nasce tra i Monti Sicani e sfocia nel Canale di Sicilia, a tre chilometri da Ribera, circa 120-150 milioni di metri cubi d'acqua se



Il fiume Sosio-Verdura in territorio di Ribera

ne vanno inutilizzati nel corso di un solo anno a mare perché sul fiume non c'è uno sbarramento o una diga.

“E' una storia vecchia di oltre trentennio – ci dice Giovanni Caruana, dirigente zonale della confederazione italiana agricoltori – perché per circa un decennio a Palermo si é

parlato di un progetto di fattibilità della diga Valentino che avrebbe dovuto sorgere a nord di Burgio, sull'alto Sosio, e avrebbe potuto accumulare fino a 30 milioni di metri cubi d'acqua in meno di un anno.

“Erano gli anni della grande siccità per cui la proposta del professor Quignones sembrò quasi un miracolo per il comparto agricolo, gli agrumeti, allora in forte espansione colturale. Non si fece niente, nemmeno in presenza delle recenti siccità che hanno messo a dura prova decine di milioni di piante di arancio”.

L'occasione e la volontà della Regione Siciliana di volere costruire nuove dighe in Sicilia non possono prescindere dalla presenza in provincia di Agrigento di un grande e copioso fiume sul quale realizzare una grande diga che darebbe acqua al territorio e alle città agrigentine.

Gli amministratori comunali dovrebbero fare una immediata e veloce trasferta a Palermo per proporre a chi redigerà lo studio la presenza di tanta acqua sul fiume Sosio-Verdura.

ENZO MINIO



Capolinea, mostra fotografica di arrivi e partenze

Sono diversi i circoli fotografici del Mantovano rappresentati nella mostra *Capolinea*, che si terrà a Mantova da sabato 25 novembre a domenica 3 dicembre, presso l'ex Consorzio di Bonifica in Piazza Broletto 5.

Ad essere esposti saranno i risultati del laboratorio realizzato in collaborazione con il Dipartimento Cultura della FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) nell'ambito di un progetto nazionale che ha coinvolto diverse centinaia di fotoamatori in tutta Italia sullo stesso tema, appunto il capolinea, inteso non solo come riferimento finale o terminale, ma anche come anche inizio e ripartenza.

Il laboratorio è stato coordinato da Doretta Gerevini e Marco Brioni, e ha coinvolto una cinquantina di persone dei seguenti circoli:

Circolo Fotografico La Ghiacciaia - Marmirolo

Circolo Fotografico Roverfoto - Roverbella

Fotoclub Monzambano - Monzambano

Gruppo Fotografico "Il Carpino" - Volta Mantovana

Fotoclub "Il Castello" - Castel Goffredo

Collettivo Cabaret Voltaire - Mantova.

Alcuni di questi lavori sono stati selezionati dagli organizzatori per essere esposti al Carpi Foto Fest, tenutosi nel centro emiliano in ottobre, mentre tutti i lavori realizzati sono stati esposti al Colorno PhotoLife 2017, nella prestigiosa cornice dell'Aranciaia di Colorno, nel contesto dell'esposizione di tutti i laboratori Italiani, nel mese di novembre.

«Ciò che mi preme sottolineare - commenta a proposito della mostra mantovana il coordinatore Marco Brioni - non riguarda i lavori esposti. Ognuno è libero di apprezzarli al meglio grazie alla splendida sede espositiva.

La cosa che più ci ha resi orgogliosi di coordinare questo gruppo è lo spirito di condivisione con cui tutti hanno affrontato questa avventura.

Ogni partecipante ha infatti vissuto col gruppo tutte le fasi del progetto, dall'ideazione all'editing finale, ricevendo quindi un confronto anche serrato ma sincero che lo ha portato a crescere nella propria consapevolezza di autore.»

Sabato 2 dicembre alle 18 è previsto l'intervento del direttore del Dipartimento Cultura della FIAF Silvano Bicocchi che, dopo aver commentato i lavori esposti, presenterà il Progetto Nazionale FIAF 2018 *La Famiglia in Italia*.

La mostra Capolinea aprirà i battenti sabato 25 novembre alle 18. Questi gli orari di apertura: domenica 26 novembre 11-20, venerdì 1 dicembre 18.30-21, sabato 2 dicembre 11-20, domenica 3 dicembre 11-20.



L'esposizione sarà aperta da sabato 25 novembre a domenica 3 dicembre, presso l'ex Consorzio di Bonifica in Piazza Broletto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAGLIO DI PO Nella sede di Ca' Vendramin si è studiato il Contratto di Foce con tutte le sue implicazioni

“La vita scorre insieme ai fiumi”

Un seminario organizzato dall'Università di Padova ha portato nel Delta studenti da tutto il mondo

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Anche quest'anno il seminario degli studenti dell'Università di Padova nel Delta del Po è terminato con grande soddisfazione dei partecipanti.

Il seminario, dal titolo “Attori, strategie territoriali e sviluppo locale: il caso di studio dell'area interna Contratto di Foce Delta del Po”, ha coinvolto sessanta studenti dei Master in Local Development (Sviluppo Locale) e in Sustainable and Territorial Development (Sviluppo Territoriale Sostenibile) provenienti da tutto il mondo (27 le nazionalità rappresentate). Il seminario, organizzato dalla professoressa Marina Bertocin, coordinatrice dei due master, con la docente Daria Quatrida, e con Sara Luchetta e Stefano Turrini, tutti geografi dell'Università di Padova, ha potuto contare sulla collaborazione dell'architetto Laura Mo-

sca e del direttore del Consorzio di Bonifica Giancarlo Mantovani, coordinatori tecnici e scientifici del progetto Area Interna Contratto di foce Delta del Po, e della guida naturalistica polesana Sandro Vidali.

Il seminario ha impegnato gli studenti per tre giorni nell'affrontare la complessità del progetto di elaborazione della strategia di Area interna che ha attivato un processo di ascolto del territorio e degli attori locali per portare innovazioni dal punto di vista della sostenibilità ambientale e un maggiore coordinamento tra le istituzioni, e tra queste e la comunità locale.

Seguendo quindi i temi dei tavoli della strategia di area interna deltizia, gli studenti sono stati divisi in sei gruppi di ricerca: tre hanno concentrato la loro attenzione sulle attività produttive nel Delta, ovvero Acqua e agricoltura, Acqua e pe-

sca, Acqua e territorio (ambiente, paesaggio, turismo, cultura), mentre gli altri tre gruppi hanno indagato l'offerta di servizi inerenti la Mobilità, l'Educazione e la Sanità.

Le intense attività previste, che si sono svolte nei locali di Ca' Vendramin, sede del Museo della Bonifica, e in alcune aree del Delta (Ca' Tiepolo, Scardovari, Boccasette), sono state impiegate dal lavoro di Marina Girardi e Rocco Lombardi (Nomadisegni). I due illustratori hanno stimolato gli studenti a servirsi della pratica del disegno per migliorare la loro osservazione del territorio. Appunti e analisi sono quindi stati organizzati in un grande Manifesto in cui parole e disegni si alternano descrivendo i risultati della ricerca degli studenti. Il Manifesto è stato presentato poi alla popolazione locale: docenti e scolari delle scuole elementari locali, con le

loro famiglie, attori politici ed economici incontrati dagli studenti nelle tre giornate sul campo.

I bambini della 4 B della Scuola Primaria di Ca' Tiepolo, sotto la guida dell'insegnante, Luana Milan, hanno partecipato attivamente alla chiusura del seminario portando un loro manifesto sul territorio “scuola” utilizzando il libro “L'occhio del lupo” di Daniel Pennac.

Il seminario ha rappresentato ancora una volta un'ottima opportunità per far dialogare gli attori locali tra di loro e con l'istituzione universitaria.

La riflessione che il seminario lascia agli studenti, così come ai protagonisti della realtà locale, è che non può esserci sviluppo senza un'accurata e attenta conoscenza del territorio che, nelle parole di Giulia, alunna della 4 B, “nel Delta del Po scorre assieme ai fiumi”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Numerosi
incontri
con
gli allievi
delle
scuole



Alcuni dei giovani protagonisti del seminario organizzato al Museo regionale della bonifica di Ca' Vendramin



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Cologna Veneta e Veronella



Una fase dei lavori che hanno interessato il collettore Zerpano

Conclusa la manutenzione del collettore Zerpano

Il collettore Zerpano, canale idraulico che è a servizio dell'irrigazione di una vasta area dell'Est e del Basso veronese, è stato rimesso in ordine. Il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta ha appena completato un importante intervento di manutenzione, che è consistito in una fresatura sia delle sponde interne che del fondo del corso d'acqua. Un'operazione che si è svolta nel tratto che attraversa i Comuni di Cologna e Veronella e che è stata effettuata usando un trattore, per la parte più alta, ed una barca a motore, per le zone poste invece sotto il pelo dell'acqua. L'effetto di questo intervento è quello di garantire un migliore scorrimento dell'acqua, che viene usata per abbeverare i campi sia di Cologna e Veronella che di Arcole, Belfiore, San Bonifacio e Soave. «Si è trattato di un'attività fondamentale, visto

che le manutenzioni che il consorzio svolge regolarmente nel proprio territorio di competenza portano indubbi benefici a salvaguardia del territorio e della sicurezza idraulica», afferma il presidente dell'Alta pianura Veneta, Silvio Parise. Il quale, poi, spiega che «è stato possibile realizzare questo lavoro grazie anche alle indicazioni dei cittadini ed alle segnalazioni avanzate dalle amministrazioni comunali, sempre molto attente al riguardo». «Un territorio idraulicamente sicuro e pulito è un territorio migliore, in quanto più vivibile e sicuro, sia per i cittadini che per le attività professionali in esso ubicate», aggiunge il vicepresidente dell'Alta pianura veneta, Moreno Canazza. Per poi rimarcare che «l'area in cui opera il consorzio, che comprende 98 Comuni, viene battuta a tappeto costantemente e con meticolosità dai tecnici dell'ente per verificare lo stato di canali, corsi d'acqua e fossi». **LU.FI.**





Home > Attualità > Capaccio Paestum, progetto definitivo per la sistemazione degli argini del Sele

Attualità

Capaccio Paestum, progetto definitivo per la sistemazione degli argini del Sele

Il Sindaco Palumbo: «E' un risultato storico»

Da Redazione - 15 novembre 2017

f Condividi su Facebook
🐦 Tweet su Twitter
G+
📌



«È un altro risultato storico per la comunità di Capaccio Paestum che si avvia a passo spedito verso la risoluzione definitiva di una problematica atavica per la nostra terra». Si è espresso così il Sindaco di Capaccio Paestum, **Franco Palumbo**, subito dopo la consegna ufficiale dal Consorzio Bonifica di Paestum al Comune di Capaccio Paestum del progetto



VIDEO



VIDEO – Anghi. Salerno. Affidamento pubblica illuminazione. Petizione dei Popolari Anghesi.

Redazione - 15 novembre 2017

0



Anghi. Salerno. Area parcheggio deposito comunale di fanghi e scuolabus.

Redazione - 14 novembre 2017

0

definitivo "Regolarizzazione confluenza fiumi Sele – Calore Lucano – Adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele", avvenuta stamattina presso la sede dell'ente consortile.

Il progetto definitivo, aggiornato dalla struttura tecnica del Consorzio a seguito delle prescrizioni emerse in Conferenza di Servizi, sarà preso in carica dall'Area III "Pianificazione Territoriale e Progetti Strategici" del Comune di Capaccio Paestum, diretta dal Responsabile Rodolfo Sabelli. Sarà, quindi, trasferito alla Regione Campania per l'ottenimento di un finanziamento per l'attuazione dell'intervento a valere su fondi nazionali ed europei, che ammonta a € 21.711.574,00. L'area di intervento riguarderà un tratto d'alveo di lunghezza di circa 5 km a valle della confluenza tra il fiume Sele e il fiume Calore. All'incontro erano presenti il Commissario Straordinario del Consorzio Bonifica di Paestum, Biagio Franza; il Sindaco di Capaccio Paestum, Franco Palumbo; il direttore generale del CBP, Guido Contini; l'assessore comunale al Bilancio, Giuseppe Troncone; il consigliere comunale Lucio Conforti; il neo Capo di Gabinetto, Lucido Di Gregorio; il presidente dell'associazione "Difesa del Territorio", Matteo Castoro.



Tutto l'iter procedurale è stato avviato a seguito degli eventi calamitosi del 2015 con la stipula di un protocollo di intesa tra il Comune di Capaccio Paestum ed il Consorzio Bonifica di Paestum, attraverso il quale il Consorzio di Bonifica si impegnava a completare la progettazione definitiva e il Comune ad attuare l'intervento. È interessato dal progetto, inoltre, anche il Comune di Eboli, che ha concesso la delega al Comune di Capaccio Paestum per tutte le fasi espropriative per i circa 4 km di sua competenza in destra idraulica del fiume Sele. Dopo vari incontri e proroghe, il 6 giugno del 2017 veniva indetta una Conferenza di Servizi durante la quale emergevano una serie di prescrizioni espresse dal Genio Civile di Salerno. Poi, nello scorso mese di luglio, l'Amministrazione Palumbo ha trasmesso il progetto definitivo per l'adeguamento e la sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele al Consorzio Bonifica di Paestum al fine di essere ridefinito conformemente a quanto prescritto proprio dai tecnici del Genio Civile in sede di Conferenza di Servizi. Quindi, la struttura interna del Consorzio ha aggiornato il progetto definitivo, che è stato oggetto della firma avvenuta nella giornata odierna. Ora, si procederà alla stipula di un Accordo di Programma tra la Regione Campania, il Comune di Capaccio Paestum, il Consorzio Bonifica di Paestum e il Comune di Eboli per l'attuazione dell'intervento, già assicurato da un impegno concreto del Governatore della Regione Campania On. Vincenzo De Luca e del Vicepresidente Fulvio Bonavitacola.

«La salvaguardia e la valorizzazione del fiume Sele – ha concluso Palumbo – è una priorità perché in gioco ci sono la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, specialmente per coloro che vivono nelle vicinanze del fiume Sele. Da parte nostra c'è stato subito un grande cambio di passo, anche rispetto a quanto già fatto, proprio per poter procedere una volta per tutte alla realizzazione di un intervento vitale per la nostra terra. Ora, procediamo speditamente per completare tutto l'iter e ottenere il finanziamento che ci consentirà di



VIDEO – Pagani. Salerno. Mercato ortofrutticolo, Pentangelo tempi certi per la...

Redazione - 13 novembre 2017



Le finestre di Michele. La solitudine dei sindaci e i problemi...

10 novembre 2017



iniziare i lavori già dalla prossima estate. Con l'atto di oggi, Comune e Consorzio hanno dimostrato di aver tagliato i tentacoli di una piovra che soffocava questa città, alla quale si è sostituita una classe dirigente capace, seria, composta da persone che hanno a cuore esclusivamente gli interessi della comunità».

Agro24Spot

Esperti hanno scoperto - Potente rimedio per diabete

Non tormentarti più con costanti cambi di livelli di zucchero. Vedi soluzione! ottimoconsiglio.net



TAGS agro24 capaccio paestum fiume progetto sele

CONDIVIDI



tweet

Articolo precedente

Castellabate. Presentato il progetto CTA e-BIKE



Redazione

<https://www.agro24.it>

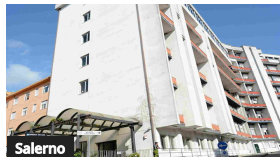
Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord.

ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE



Attualità

Castellabate. Presentato il progetto CTA e-BIKE



Salerno

Ospedale San Luca, la protesta dei sindaci

Area Vesuvio

Sant'Antonio Abate. Arriva la carta d'identità elettronica



Area Vesuvio

Boscoreale. Tari, "nessuna anomalia"



Agro

Sarno. Aziende a porte aperte. L'iniziativa del Consorzio Area Industriale



Agro

"L'ombra e la grazia", convegno sul dolore e sulla dignità della persona



Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies. Autorizzo

Edizione di: Mercoledì, 15 novembre 2017 ore 13:57



News Commenti



FEDER
UNACOMA

Federazione Nazionale Costruttori
Macchine per l'Agricoltura

Home News Agriturismo Agricoltura Politiche agricole Alimentazione Ambiente Appuntamenti Fiere Lettere in redazione Video attualità Expo News Puntate settimanali

Home » Ambiente » Sviluppo sostenibile: Consorzio Burana premiato a Ecomondo

Sviluppo sostenibile: Consorzio Burana premiato a Ecomondo

mercoledì, 15 novembre 2017, 13:01

Ambiente

Commenta

La green economy "made in Italy" ritrova il podio in occasione del Premio Sviluppo sostenibile 2017, giunto alla sua nona edizione, che attribuisce un riconoscimento a quelle aziende che hanno saputo coniugare qualità ambientale e competitività industriale. Tre le aziende hanno vinto il Primo Premio, ciascuna al vertice dei tre settori in concorso, Economia circolare, Tutela e gestione delle acque, Mobilità sostenibile: la 3C Filati di Prato per tessuti di qualità in lana riciclata, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive di Venezia per la riqualificazione del reticolo idrografico del bacino della Laguna; l'Enel per la colonna V2G che consente la ricarica bidirezionale delle auto elettriche. Accanto ai Primi Premi, altre 9 aziende per settore, sono risultate le migliori nella loro categoria, tra queste il Consorzio della Bonifica Burana "per avere realizzato e gestito una infrastruttura verde utilizzando una cassa di espansione nel bacino del fiume Panaro".



"Fino ad oggi - ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - sono oltre 1.300 le aziende grandi, medie e piccole che hanno partecipato al premio a testimoniare che è possibile fare impresa puntando su finalità di valore sociale e ambientale. In questo quadro la green economy diventa un driver per le possibilità di sviluppo e di miglior benessere. Ma non sono solo le imprese a privilegiare questa svolta green, dalla Relazione sullo Stato dell'ambiente 2017, che presenteremo ad Ecomondo in occasione degli Stati generali della Green economy, emerge anche un alto consenso dei cittadini sulle misure di green economy"

Per il Burana il progetto premiato è quello della Cassa di espansione del Canale San Giovanni, che seppure è nata con finalità idrauliche nel 1967 per contenere le piene della zona attorno a Castelfranco Emilia e S. Giovanni in Persiceto, ha via via sviluppato un'importante funzione ambientale fino ad essere riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.). Richiama infatti una fauna di grande interesse naturalistico, è arricchita da 10 ettari di zone umide, prati, siepi e boschetti, ed è dotata di un sistema di fitodepurazione per la depurazione spontanea delle acque del Canale. Il Sito è provvisto di diversi punti schermati e di una torretta per l'osservazione della fauna ed è spesso teatro di escursioni di scolaresche e comitive.

Presidente e Direttore del Consorzio Burana, Francesco Vincenzi e Cinalberto Bertozzi, che hanno ritirato il premio a Rimini nella cerimonia del 9 novembre esprimono soddisfazione per l'importante riconoscimento: "Abbiamo ritenuto che la Cassa di espansione di Manzolino si potesse iscrivere a pieno titolo tra le imprese di valorizzazione degli ambienti acquatici, trovandone conferma; il premio costituisce per noi un'importante riprova della sensibilità che da anni contraddistingue il nostro operato nel rapporto con l'ambiente. La piantumazione di fasce boscate, le attività di controllo della vegetazione sempre più attente e selettive, le politiche di protezione della fauna ittica durante le manovre di svaso sono solo alcune delle azioni ispirate a principi green che affiancano le finalità idrauliche del nostro Ente."



Tags: Burana, ecomondo, sostenibilità

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

« Lipu, in legge di stabilità un "finto" Parco del Delta del Po

Mela Val Venosta, buona partenza della campagna commerciale »

Categorie: Home page, Primo Piano, Agriturismo, Agricoltura, Politiche agricole, Alimentazione, Ambiente, Appuntamenti, Fiere, Lettere in redazione, Trasmissioni, Video attualità, Expo News, Video in primo piano, Puntate settimanali
Pagine: Con i piedi per terra NEWS, Redazione, Antenna Verde Live streaming, Assessorato Agricoltura Emilia Romagna, crawl, Trasmissione della settimana, Guida alla spesa, Cibus News, Eima International, Consorzio del Parmigiano Reggiano, News Feed, Feed dei commenti
Inizio pagina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LEGGE DI BILANCIO 2018: PIANO INVASI CONTRO LA SICCAITA' DA 250 MILIONI DI EURO FINO AL 2022

Lart. 49 della Legge finanziaria 2018 prevede istituzione di un piano nazionale finalizzato a interventi urgenti per la realizzazione dei invasi multiobiettivo, la diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli e civili, la pianificazione degli interventi volti a contrastare le perdite delle reti acquedottistiche e a contrastare la siccità e il dissesto idrogeologico.

Come anticipo delle risorse dal Piano Nazionale, è previsto lo stanziamento a breve termine di un finanziamento complessivo da 250 milioni in 5 anni (50 milioni all'anno dal 2018 al 2022), che serviranno a incrementare il sistema degli invasi (che attualmente cattura appena l'11% dell'acqua piovana) tramite opere concordate tra i concessionari e i gestori delle opere idriche già attivi sul territorio e le Regioni e il Governo.

Per la realizzazione delle opere, la legge dà indicazione di utilizzare società in house dello Stato dotate di competenza tecnica specifica in materia. Non dovrebbero quindi essere attivate procedure di affidamento. Per valutare lo stato di avanzamento degli interventi e conoscere in tempo reale lo stato dei diversi investimenti, saranno attivate anche dati pubbliche.

Gli investimenti necessari

Ma siamo ancora lontani dal livello ottimale di investimenti, necessario per far fronte alla crisi idrica: in Italia si investe ogni anno in questo campo l'equivalente di 30 euro per abitante, in Germania 80 euro, in Francia 90, nel Regno Unito 100. L'associazione dei consorzi di bonifica (Anbi) stima in 20 miliardi il fabbisogno di interventi per completare tutti gli invasi che sarebbero necessari a livello nazionale, per mitigare i danni dovuti alla siccità che, solo nel 2017, dovrebbero ammontare a circa 6 miliardi, soprattutto nel settore agricolo, senza considerare l'altra faccia della crisi: il dissesto idrogeografico.

Leggi anche

PMI e Formazione 4.0: previsti 500 milioni nella Legge di Bilancio

Legge di Bilancio 2018: Confprofessioni chiede più spazio ai professionisti

La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato

In sintonia con la normativa sugli standard di servizio per l'approvvigionamento idropotabile (D.lgs n. 31/2001) e sulle caratteristiche di mitigazione degli impatti di acque reflue trattate sui corpi idrici recettori (D.Lgs. n. 152/1999), l'istituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (Ato) ha consentito una razionalizzazione della gestione dei servizi idrici: dai precedenti 7800 soggetti (all'incirca) siamo scesi a 100 gestori attivi nei 116 capoluoghi. In 105 città si tratta di gestori specializzati, in otto i servizi sono affidati in economia e in quattro sono presenti entrambe le forme di gestione.

La copertura del servizio di acquedotto, rapportato alla popolazione residente, risulta intorno al 97,7% dei residenti per acqua potabile, 93,4% per la rete fognaria e 88,9% per la depurazione. L'acqua è prelevata per circa l'85% da acque sotterranee e per il restante 15% da acque superficiali. Secondo una recente ricerca Istat, nelle reti dei capoluoghi di provincia sono immessi annualmente oltre 2,5 miliardi di metri cubi di acqua per uso potabile.

Ma non tutta quest'acqua arriva all'utente: le dispersioni di rete interessano il 38,3% del volume immesso. Più di quattro comuni su cinque (tutti i grandi tranne Milano) le perdite di rete superano il 20% con dispersioni particolarmente elevate a Bari, Messina, Palermo, Catania e Cagliari (dove si perde più di metà dell'acqua immessa nella rete). Dispersioni inferiori al 15% si rilevano soltanto a Monza, Mantova, Udine, Pordenone, Macerata, Fermo, Foggia e Lanusei (fonte: Green.it).

Le proposte dell'Anbi

Anbi propone un piano pluriennale di interventi che prevede 3.709 interventi per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro.

Le priorità sono:

realizzare serbatoi e vasche di espansione e laminazione delle piene per contenere la cospicua quantità di acqua della stagione piovosa e conservarla per la stagione irrigua; ammodernare e razionalizzare le reti consortili per lo scolo delle acque e completare, ammodernare e rendere più efficienti gli esistenti impianti di irrigazione collettiva.

Tali obiettivi dovrebbero essere conseguiti all'interno di un Piano nazionale di piccoli e medi invasi, nonché di infrastrutture per razionalizzare l'utilizzo della risorsa, che prevede la realizzazione, in 20 anni, di circa 2.000 interventi, per i quali i Consorzi di bonifica e di irrigazione già dispongono di oltre 400 progetti definitivi ed esecutivi.

DELLO STESSO AUTORE: Rischio idrogeologico: 31 grandi opere incompiute



ANNO 5°

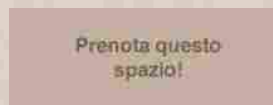
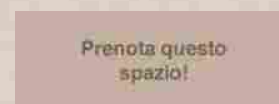
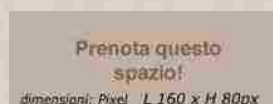
MERCOLEDÌ, 15 NOVEMBRE 2017 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Coglioni in divisa	A.S. Lucchese				
Teatro del Giglio	Comics	Necrologi	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia		



ECONOMIA E LAVORO

Anbi Toscana: "Aspettiamo di conoscere gli atti. Ma siamo sicuri che i dati dei Consorzi dimostreranno che stiamo lavorando con efficienza e trasparenza"

mercoledì, 15 novembre 2017, 15:39

"Non abbiamo ancora comunicazioni ufficiali sulla 'diffida' inviata dalla Regione Toscana a tre Consorzi di Bonifica, ma appena ci arriveranno risponderemo con precisione e attenzione alle richieste, sicuri che i dati chiariranno il quadro e dimostreranno il lavoro svolto". È questo il commento del presidente di Anbi Toscana, Marco Bottino alla notizia apparsa sulla stampa in merito alla diffida inviata, su decisione della Giunta regionale, ai confronti dei Consorzi di Bonifica CB1 Toscana Nord, CB2 Alto Valdarno, CB4 Basso Valdarno, chiedendo chiarimenti sul piano delle manutenzioni e su altri aspetti del lavoro degli enti.



"Per ora non conosciamo gli atti – continua Bottino - quindi non abbiamo elementi per poter intervenire nel merito. In attesa di avere la documentazione, mi preme però sottolineare ancora una volta cosa sono e cosa fanno i Consorzi toscani. I sei enti, nati con la LR 79/2012, hanno messo in atto, in questi anni, uno sforzo operativo importante, per gestire un reticolo idraulico praticamente triplicato, come voluto dalla Regione Toscana, per assicurare al territorio toscano e ai cittadini un livello di investimenti e manutenzioni sempre maggiore. Tutto ciò senza procedere con aumenti indiscriminati del tributo, ma solo ad adeguamenti nelle zone che non erano allineate alla media e in sintonia con la mole di interventi effettuati. I Consorzi di Bonifica inoltre hanno svolto, con grande efficienza, un prezioso lavoro di progettazione e realizzazione di manutenzioni straordinarie, con cui hanno saputo intercettare fondi regionali e risorse europee messe a disposizione dal Piano di Sviluppo Rurale. Questa attività, tutt'altro che scontata, ha permesso di modificare completamente il volto di alcune zone molto fragili della Toscana. In ultimo, ma non in ordine di importanza, la preziosa funzione svolta dai Consorzi di Bonifica, partner del Governo e della Regione Toscana, nella realizzazione di tante opere strutturali di fondamentale importanza per la messa in sicurezza del territorio".

Chiarito il quadro generale e l'operato del sistema consortile toscano, Bottino entra quindi



nel merito del provvedimento della Regione. "Per il momento rimaniamo in attesa di vedere gli atti della Regione – spiega – che svolge nei nostri confronti un puntuale lavoro di controllo e verifica. Accoglieremo come sempre queste sollecitazioni con la massima disponibilità e trasparenza. A proposito dell'unico dato che a oggi appare analizzabile, quello dello stipendio del direttore, precisiamo che gli stipendi dei direttori generali dei Consorzi toscani sono uguali o inferiori a quanto stabilito dalla Regione Toscana, ovvero equiparati al dirigente regionale di livello inferiore. Comunque tutti i dati sono disponibili sul sito amministrazione trasparente dei Consorzi. Appena avremo a disposizione la delibera faremo in modo che i chiarimenti richiesti vengano forniti nei tempi indicati dalla Regione, certi che i dati non potranno che confermare l'esistenza, in Toscana, di Consorzi efficienti, che operano in modo trasparente ed efficace su tutti i fronti".

Questo articolo è stato letto 6 volte.

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN ECONOMIA E LAVORO



mercoledì, 15 novembre 2017, 15:47

Richieste sospette, Bartoli (Camera di Commercio): "Segnalare e denunciare i casi di telefonate o bollettini sospetti"

Imprese e professionisti sono spesso oggetto di richieste sospette, ingannevoli o decisamente truffaldine, per posta, via internet o al telefono che possono far pensare ad un pagamento obbligatorio richiesto dalla Camera di commercio, il presidente della Camera di Commercio di Lucca, Giorgio Bartoli, mette i commercianti in guardia

mercoledì, 15 novembre 2017, 15:41

Sabato a Palazzo Ducale un incontro sulle patologie neoplastiche della testa e del collo

Evento organizzato dall'Ordine dei Medici di Lucca per presentare i servizi che vengono garantiti e per rafforzare il legame tra ospedale e

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!